



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/1212

7 July 2016

ITALIAN

Original: ENGLISH

1107^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1107, punto 7 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.1212
PROROGA DELLO SPIEGAMENTO DI OSSERVATORI OSCE
PRESSO DUE POSTI DI CONTROLLO RUSSI
ALLA FRONTIERA RUSSO-UCRAINA

Il Consiglio permanente,

richiamando la Decisione N.1130 del 24 luglio 2014 sullo spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina (PC.DEC/1130),

decide di:

1. prorogare il mandato della missione di osservatori OSCE presso i due posti di controllo russi di Donetsk e Gukovo alla frontiera russo-ucraina fino al 31 ottobre 2016;
2. approvare le disposizioni e le risorse umane e finanziarie per la Missione di osservatori, come riportato nel documento PC.ACMF/32/16. A tale riguardo, autorizza l'utilizzo di 311.100 euro dell'avanzo di cassa provvisorio del 2014 per finanziare il proposto bilancio per la durata del mandato fino al 31 ottobre 2016.

PC.DEC/1212
7 July 2016
Attachment 1

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

La delegazione della Slovacchia, Paese che detiene la Presidenza di turno dell'Unione europea, ha dato la parola al rappresentante dell'Unione europea, che ha reso la seguente dichiarazione:

“In riferimento alla decisione del Consiglio permanente sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera di Stato russo-ucraina, l'Unione europea desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi delle pertinenti disposizioni delle Norme procedurali dell'OSCE:

il parere dell'Unione europea sull'importanza vitale del monitoraggio della frontiera di Stato russo-ucraino è ben noto. Il monitoraggio efficace e completo di questa frontiera è parte integrante di una soluzione politica sostenibile in linea con gli impegni e con i principi dell'OSCE, che ristabilisce il pieno controllo dell'Ucraina sul proprio territorio sovrano, inclusa la frontiera. Rammentiamo che il Protocollo di Minsk prevede il monitoraggio permanente della frontiera e la verifica da parte dell'OSCE e che il Pacchetto di misure di Minsk include un impegno a ripristinare il pieno controllo ucraino sulla sua intera frontiera internazionale.

Il mandato attualmente molto limitato e le ridotte dimensioni della Missione di osservatori OSCE non garantiscono un monitoraggio completo della frontiera. Pertanto, rinnoviamo il nostro appello in favore di un significativo ampliamento della Missione di osservatori a tutti i valichi di frontiera lungo il confine di Stato russo-ucraino che non sono attualmente sotto il controllo del Governo ucraino nonché in favore del monitoraggio tra detti valichi. Tale misura dovrebbe essere sostenuta e coordinata con il monitoraggio della frontiera sul lato ucraino svolto dalla Missione speciale di monitoraggio e reiteriamo la necessità di assicurare alla SMM sicuro e libero accesso a tutte le parti della frontiera che non sono attualmente sotto il controllo del Governo ucraino, dato che il monitoraggio della frontiera e del cessate il fuoco sono strettamente interconnessi. Sottolineiamo inoltre la necessità che la Missione di osservatori disponga di equipaggiamenti sufficienti al fine di consentire un più efficace monitoraggio dei movimenti alla frontiera.

Ci rammarichiamo che la Federazione Russa continui a opporsi all'ampliamento della Missione di osservatori.”

Si allineano alla presente dichiarazione i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro¹ e Albania¹ e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Repubblica di Moldova e la Georgia.

1 L'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, il Montenegro e l'Albania continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.

PC.DEC/1212
7 July 2016
Attachment 2

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione degli Stati Uniti d'America:

“In relazione all'adozione della decisione sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, gli Stati Uniti desiderano rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del Paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE:

gli Stati Uniti sono profondamente rammaricati del fatto che la Federazione Russa continui a bloccare l'ampliamento della portata geografica della missione di osservatori, nonostante il chiaro, forte e continuo sostegno di altri Stati partecipanti in favore di tale ampliamento. Ancora una volta dobbiamo accettare una missione inadeguata per la sua portata limitata, poiché include solo due posti di controllo che insieme rappresentano solamente qualche centinaio di metri dei 2.300 chilometri della frontiera ucraino-russa, per la maggior parte non sotto il controllo dell'Ucraina.

A causa delle ingiustificate restrizioni imposte dalla Russia al lavoro della Missione di osservatori della frontiera, la Missione continuerà a non essere in grado di verificare la reale misura in cui la Russia partecipa o facilita il flusso di armamenti illegali, di finanziamenti e di personale a sostegno dei separatisti nell'Ucraina orientale.

Rileviamo che il Punto 4 del Protocollo di Minsk definisce il chiaro ruolo dell'OSCE nel monitoraggio e nella verifica di entrambi i lati della frontiera internazionale tra l'Ucraina e la Russia, nonché nella creazione di una zona di sicurezza nelle aree russe e ucraine attigue alla frontiera. Esiste un forte nesso tra il cessate il fuoco e il monitoraggio delle frontiere, e il fatto che il contributo dell'OSCE sia ostacolato da uno Stato partecipante pregiudica tutti gli sforzi volti a risolvere il conflitto. I ripetuti rifiuti della Federazione Russa di autorizzare l'ampliamento della portata della missione dimostra ancora una volta che la Federazione Russa rifiuta di adempiere agli impegni assunti a Minsk.

Chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia acclusa alla decisione e al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.”

PC.DEC/1212
7 July 2016
Attachment 3

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione dell'Ucraina:

“Signor Presidente,

con riferimento alla decisione del Consiglio permanente sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, la delegazione dell'Ucraina desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

La delegazione dell'Ucraina ribadisce l'importanza di un sostanziale e ampio monitoraggio da parte dell'OSCE della parte russa della frontiera ucraino-russa nelle zone adiacenti ad alcune aree delle regioni di Donetsk e Lugansk dell'Ucraina.

Avendo sottoscritto il Protocollo di Minsk del 5 settembre 2014, tutti i firmatari, inclusa la Federazione Russa, si sono impegnati ad assicurare il monitoraggio permanente dell'OSCE lungo la frontiera di Stato ucraino-russa e la relativa verifica con la creazione di una zona di sicurezza nelle aree di confine dell'Ucraina e della Federazione Russa.

L'ampliamento del mandato della Missione di osservatori OSCE presso i posti di controllo russi 'Gukovo' e 'Donetsk' a tutti i segmenti del confine adiacenti ad alcune aree delle regioni di Donetsk e Lugansk dovrà essere parte dell'attuazione dell'accordo già raggiunto ed è cruciale per un'attenuazione sostenibile della tensione e la risoluzione pacifica del conflitto nel Donbas.

Deploriamo il fatto che la Federazione Russa si opponga all'ampliamento del mandato della Missione di osservatori OSCE presso i posti di controllo russi 'Gukovo' e 'Donetsk' a tutti i segmenti della frontiera che non sono temporaneamente sotto il controllo delle autorità ucraine.

Tale persistente riluttanza da parte della Russia può essere attribuita solamente alla sua immutata volontà di continuare a intervenire nella regione ucraina del Donbas, anche fornendo armamenti pesanti, equipaggiamenti militari, truppe regolari, combattenti e mercenari, sponsorizzando attività terroristiche sul territorio dell'Ucraina. Come sottolineato ripetutamente nelle comunicazioni formali del Ministero degli affari esteri dell'Ucraina al

Ministero degli affari esteri della Federazione Russa, tali azioni della Russia costituiscono atti illeciti che comportano una responsabilità a livello internazionale. Continuiamo a sollecitare la Russia a cessare immediatamente tali atti.

Esortiamo pertanto la Federazione Russa a dimostrare il suo pieno impegno ad attuare in buona fede gli accordi di Minsk e a consentire un monitoraggio permanente, appropriato ed esteso dell'OSCE e la creazione di una zona di sicurezza sulla parte russa della frontiera di Stato ucraino-russa adiacente alle zone del Donbas che non sono attualmente controllate dalle autorità dell'Ucraina.

La delegazione dell'Ucraina chiede che la presente dichiarazione sia acclusa alla decisione e registrata nel giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.”

PC.DEC/1212
7 July 2016
Attachment 4

ITALIAN
Original: RUSSIAN

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Federazione Russa:

“La Federazione Russa si è unita al consenso in relazione alla decisione del Consiglio permanente sulla proroga di tre mesi, fino al 31 ottobre 2016, del mandato del gruppo di osservatori OSCE presso i due posti di controllo russi di Gukovo e Donetsk alla frontiera russo-ucraina, poiché considera il lavoro di questo gruppo un'importante misura aggiuntiva di rafforzamento della fiducia per la composizione del conflitto interno ucraino.

Riaffermiamo che le zone di spiegamento e le funzioni del gruppo di osservatori OSCE sono chiaramente definite dal mandato del gruppo, che è stato approvato con la Decisione del Consiglio permanente N.1130 del 24 luglio 2014 ed è basato su un'iniziativa della Federazione Russa del 14 luglio 2014, conseguente alla Dichiarazione di Berlino dei Ministri degli esteri della Russia, della Germania, della Francia e dell'Ucraina del 2 luglio 2014.

Il Protocollo di Minsk del 5 settembre 2014 non riguarda in alcun modo questioni inerenti lo spiegamento di osservatori OSCE sul lato russo della frontiera con l'Ucraina e non fa riferimento alcuno al Pacchetto di misure per l'attuazione degli Accordi di Minsk, adottato il 12 febbraio 2015 e successivamente approvato dalla risoluzione 2202 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. La decisione di garantire l'accesso sul nostro territorio agli osservatori OSCE e la presenza di guardie di frontiera e di funzionari doganali ucraini presso posti di controllo russi, in assenza di una risoluzione di pace onnicomprensiva, è da intendersi esclusivamente come un gesto di buona volontà da parte nostra.

Chiedo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione adottata e acclusa al giornale della seduta odierna del Consiglio permanente.”